



INCONTRO
Un momento della manifestazione

Cinquanta bambini a lezione sul fiume Cascina a Ponsacco

— PONSACCO —

CINQUANTA bambini a lezione sul fiume Cascina a Ponsacco dopo aver contribuito a ripulire le sponde da cartacce e lattine.

E' stato un momento formativo molto importante quello organizzato — per la manifestazione «Puliamo il mondo» — da Comune, Legambiente e

Consorzio di Bonifica Valdera che ha distribuito gadget e materiale informativo sull'attività dell'ente per mantenere la sicurezza idraulica. Ma la manifestazione, a Ponsacco, è stata una vera e propria lezione a cielo aperto, perché il vicesindaco Floriano Baldacci ha ampiamente parlato al ragazzi dell'importanza della tutela ambientale, del

ruolo strategico dei corsi d'acqua nei nostri paesi e nelle nostre città a contribuire, notevolmente, sui livelli della qualità della vita.

Il direttore del Consorzio di Bonifica, Valdera Gianluca Soro ha spiegato perché esiste, come lavora, e quali obiettivi persegue il Consorzio rispondendo a numerose domande degli alunni.

CALCINAIA

Non è assicurato Scatta la denuncia

E' STATO sorpreso dai carabinieri della stazione di Calcinaia alla guida della sua Ford Fiesta priva di assicurazione: un fenomeno sempre più diffuso, soprattutto fra gli automobilisti extracomunitari. E' successo mercoledì scorso a Fornacette, sulla Tosco Romagnola; il conducente, T.F., 35 anni, senegalese, è stato denunciato.



FUTURO Un'impiegata al lavoro in un ufficio postale: torna lo spauracchio delle aperture ridotte

VAL DI CECINA

Poste a Larderello Tagli alle aperture

Ufficio chiuso il mercoledì e il sabato

DI NUOVO problemi per il servizio postale in Val di Cecina. Nei mesi scorsi la questione delle riduzioni di orario aveva coinvolto perfino Volterra, ma non c'è solo il capoluogo a soffrire. Un'altra mazzata sembra pronta ad abbattersi su Larderello, che di problemi ne ha già diversi. E anche in questo caso se ne era già discusso e il problema sembrava risolto, grazie anche all'intervento della Regione e dell'Uncem. Adesso arriva la notizia che annuncia la chiusura dell'ufficio postale di Larderello nei giorni di mercoledì e sabato. La questione non è indifferente: prima di tutto ci sono i normali cittadini, che si vedrebbero ulteriormente penalizzati se un servizio essenziale, poi non bisogna

dimenticare che Larderello è un paese che ha tuttora una sua identità economica, per quanto in decadenza. Tanto per dire, c'è l'Enel, c'è la Società chimica Larderello, c'è l'Asl.

LA NOTIZIA arriva dalla giunta esecutiva della Comunità montana Alta Val di Cecina, che protesta anche in considerazione delle grandi novità che riguardano il villaggio di Larderello, sempre più vicino al Comune

piuttosto che all'Enel. La giunta della Comunità montana Val di Cecina ha votato all'unanimità contro la decisione delle Poste, «ritenuto che ogni ridimensionamento dell'ufficio postale che preveda la chiusura dello sportello nei giorni lavorativi determini di fatto un grave danno alla zona tutta». La giunta ha altresì inviato una protesta formale alla direzione delle Poste di Pisa perché l'azienda torni sui

Dura protesta della Comunità montana

suoi passi e non proceda alla riduzione di funzionalità dell'ufficio postale di Larderello.

LA COMUNITA' sollecita anche l'intervento della Provincia di Pisa, del presidente della Regione Claudio Martini, dell'assessore regionale Agostino Fragai e dell'Uncem, ognuno per la parte di propria competenza.

LA NOTIZIA è stata diffusa dall'agenzia Agipress, che ha contattato Giurlani, presidente di Uncem Toscana. Secondo l'agenzia, oggi l'Uncem chiederà un incontro urgente all'assessore Fragai perché convochi Poste spa per discutere di questa vicenda. La speranza è che si trovi una sintesi per evitare una riduzione dell'apertura che danneggerebbe sensibilmente i residenti di Larderello.

La Scala cresce «Ma la viabilità è del tutto insufficiente» Il Pdl attacca

— SAN MINIATO —

MANCA una viabilità capace di reggere lo sviluppo urbanistico e commerciale della frazione di La Scala. Lo evidenzia il gruppo consiliare del Pdl che attacca: «La scuola elementare che ha sede nella frazione è costeggiata da una strada a doppio senso di marcia che al momento è l'unico collegamento tra via Torino e via Tosco Romagnola, con la conseguenza che l'istituto scolastico risulta a ridosso di una strada trafficata con effetti negativi sia per la sicurezza che per il traffico — dicono i consiglieri Corsi, Ferraro, Masoni, Altini e Bini — Alcuni mesi fa facemmo presente alla precedente amministrazione comunale la necessità di migliorare la situazione mediante l'apertura al traffico della Via San Felice. A distanza di mesi niente è stato modificato e la frazione è in ancora in sofferenza per una viabilità ormai divenuta inadeguata. Ora vogliamo sapere dalla nuova giunta Gabbanini se è intenzionata a rivalutare la funzionalità della rete stradale che interessa La Scala e se ritiene di collegare via Torino con via Sasso, aprire al traffico via San Felice, modificare la viabilità di via Genova».

SANTA MARIA A MONTE LUCCHESI: «MEGLIO CHE PENSARE A PROGETTI FARAONICI»

«Il Comune pensi ai beni abbandonati»

«**IL COMUNE** lasci perdere il faraonico project financing col parcheggio sotterraneo e il palazzo multipiano al posto degli ex macelli e destini le risorse, circa 3 milioni e 300mila euro, ai lavori pubblici e alla sistemazione delle proprietà comunali». Lo dice il consigliere di Programma di Libertà in una interrogazione-dossier inviata al sindaco David Turini e all'assessore ai lavori pubblici, Enrico Mazzinghi. «E' indispensabile, invece di buttarli al

momento dell'acquisto e oggi ridotte a ruderi, alle ex elementari, agli ex macelli, all'ex casa Cetti Derna, al muro crollato in via Costa ancora da sistemare, alla vecchia fonte del capoluogo che mostra già incuria anche nella parte restaurata. Prima della nuova gestione anche la zona sportiva della Fonte era in totale abbandono. Se alcuni edifici sono nel piano delle alienazioni per il project financing, molti altri non ci sono e sono nelle stesse condizioni».

«**IL COMUNE** lasci perdere il faraonico project financing col parcheggio sotterraneo e il palazzo multipiano al posto degli ex macelli e destini le risorse, circa 3 milioni e 300mila euro, ai lavori pubblici e alla sistemazione delle proprietà comunali». Lo dice il consigliere di Programma di Libertà in una interrogazione-dossier inviata al sindaco David Turini e all'assessore ai lavori pubblici, Enrico Mazzinghi. «E' indispensabile, invece di buttarli al

momento dell'acquisto e oggi ridotte a ruderi, alle ex elementari, agli ex macelli, all'ex casa Cetti Derna, al muro crollato in via Costa ancora da sistemare, alla vecchia fonte del capoluogo che mostra già incuria anche nella parte restaurata. Prima della nuova gestione anche la zona sportiva della Fonte era in totale abbandono. Se alcuni edifici sono nel piano delle alienazioni per il project financing, molti altri non ci sono e sono nelle stesse condizioni».